

SUL NON INTERROMPERE

Testo inviato da Elena Bassi (educatrice, Cantù) e discusso al Corso sulla comunicazione verbale con le persone malate di Alzheimer, promosso dalla cooperativa sociale Progetto Sociale Onlus, a Cantù.

Il nome del paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy. La conversazione è stata registrata con il registratore ben in vista, dopo aver ottenuto il consenso informato della paziente e del familiare di riferimento.

Il nuovo ospite

Il signor Gastone ha 80 anni. Ha svolto varie attività lavorative con mansioni direttive; è sposato, ha tre figli e numerosi nipoti. E' un signore colto, distinto, riservato, che parla poco. MMSE 15.4.

Il contesto

Il colloquio è avvenuto nel quarto giorno di frequenza del Centro Diurno Alzheimer. Il ritmo della conversazione è lento, con frequenti pause. Durata: 7 minuti.

Il testo: Io non ho molte pretese

1. EDUCATRICE: Allora Gastone, come dicevamo, volevo sapere le sue prime impressioni da quando è qui. Registrerò questa nostra conversazione, le dispiace se registro?
2. GASTONE: No.
3. EDUCATRICE: Per cui... niente... riesce a raccontarmi, a... a descrivermi le sue prime sensazioni da quando è arrivato qui nella maniera più precisa possibile? come è il posto, come sono le persone, se si trova bene, se non si trova bene (*silenzio*)
4. GASTONE: che...
5. EDUCATRICE: prego.
6. GASTONE: nel proseguo...
7. EDUCATRICE: parta da dove vuole.
8. GASTONE: sì...
9. EDUCATRICE: parta... non lo so, mi dica... può partire... se le piace il posto... cominciamo da... una descrizione degli ambienti se... le piacciono, se si trova bene... li trova confortevoli.
10. GASTONE: sì, in effetti non... io non ho molte... si può dire... pretese..... e così pure di dicasi per... per la... compagna o il compagno... sì... poi... può proseguire lei... questo scambio di... di...
11. EDUCATRICE: per cui lei dice, io sono una persona con poche pretese... per cui anche le persone che mi si mettono vicino, i compagni di tavolo... a me va bene tutto...
12. GASTONE: mmh.
13. EDUCATRICE: e è già un buon inizio... e... invece per quello che riguarda... mmh... il suo stato d'animo... lei... le fa piacere venire qui? Si trova bene?
14. GASTONE: Sì eh... indubbiamente... insomma, la la l'impressione prima è... è... il contatto diciamo con con questi, noi da parte sua, acquirenti no... e poi si tratta di di sviluppare questi queste... notizie diciamo così... no?
15. EDUCATRICE: ok.
16. GASTONE: e... e... poi tante cose dipendono da dalle situazioni esterne... no? Eh... Come non posso pronunciarmi eh eh... definitivamente, per quello che poi sarà magari un un dinuire... un dinuire delle... delle conoscenze..... quindi... non so, penso che... che questi scambi di idee vengano prese bene... eh eh... sperando che anche i miei familiari... eh... trovino giusto la, d'impostare quella che io... eh... d'impostare quella quel colloquio o più colloqui che si dovessero... non so... le notizie che possono essere recepite potranno... eh... sì... mi pare che impostata così...

siamo... siamo..... sono aperte a tutte... le le le l'eventuale andare e vieni ecco pressappoco.....
eh... mi dica pure lei... così impostiamo già con dei dati più o meno... fu... eh... sì più o meno...
fugaci ecco.....

17. EDUCATRICE: ok... per cui lei dice, ho impostato queste varie relazioni... la possibilità di aprirmi
diversi dialoghi e vediamo come... riescono ad andare.
18. GASTONE: ok.
19. EDUCATRICE: ... senta. E le altre persone che ci sono qui... mmh...
20. GASTONE: ma...
21. EDUCATRICE: non voglio dire come si trova perché è talmente poco tempo che è qua...
22. GASTONE: Ecco... esatto.
23. EDUCATRICE: però diciamo... la prima impressione.
24. GASTONE: in linea di massima... sì sì... (*si sovrappone all'EDUCATRICE*) in linea di massima mi
pare... salvo poi correggere o impostare quello che è il il vivere in una comunità...
25. EDUCATRICE: Certo.
26. GASTONE: penso...
27. EDUCATRICE: bene. E devo dire che ha soddisfatto le mie richieste e... la ringrazio.
28. GASTONE: prego.
29. EDUCATRICE: avremo modo d'ora in poi di...
30. GASTONE: sì.
31. EDUCATRICE: approfondire questi...
32. GASTONE: queste notizie...
33. EDUCATRICE: sì, queste idee, questi discorsi... ok, la ringrazio,
34. GASTONE: prego.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Cominciamo col dividere il testo in un frammento d'apertura (turni 1-8), un frammento centrale (turni 9- 26) e un frammento di congedo (turni 27-34), poi rileviamo le tecniche utilizzate e i risultati ottenuti.

Frammento d'apertura (turni 1-8)

Gastone è descritto come un uomo che parla poco e l'inizio della conversazione è difficoltoso: nei suoi primi 4 turni verbali dice solo 5 parole, per lo più monosillabi (no, che, sì).

Frammento centrale (turni 9- 26)

Dopo un nuovo invito a raccontare, fatto dall'educatrice, Gastone comincia a parlare più a lungo (34 parole nel turno 10; 36 nel turno 14; 129 nel turno 16) e si rendono evidenti i disturbi del linguaggio (disfluenze verbali, frequenti interiezioni, frasi interrotte, neologismi, errori di concordanza, anomie). Nel turno più lungo (16) il fenomeno dell'onomapenia si manifesta con un basso Tasso dei nomi (0.07), tipico dei malati Alzheimer.

Frammento di congedo (turni 27-34).

Nella fase di congedo l'educatrice ringrazia e si dice disponibile a ulteriori colloqui. Al turno 32 succede un fenomeno sorprendente: Gastone, che prima aveva manifestato evidenti disturbi anomici, interviene completando il turno verbale lasciato in sospeso dall'educatrice:

29. EDUCATRICE: avremo modo d'ora in poi di...
30. GASTONE: sì.
31. EDUCATRICE: approfondire questi...

32.GASTONE: queste notizie...

Le Tecniche conversazionali utilizzate

L'educatrice rivolge poche domande al suo interlocutore: al turno 1 chiede l'autorizzazione per la registrazione, ai turni 3 e 13 pone delle domande aperte sulle sue prime sensazioni e su come si trova al CDA. In tutti gli altri turni le parole dell'educatrice sono scelte col solo scopo di tenere aperta una conversazione difficile. Importanti a questo riguardo sono gli interventi di *Restituzione del motivo narrativo* ai turni 11 e 17:

11.EDUCATRICE: per cui lei dice, io sono una persona con poche pretese... per cui anche le persone che mi si mettono vicino, i compagni di tavolo... a me va bene tutto...

17.EDUCATRICE: ok... per cui lei dice, ho impostato queste varie relazioni... la possibilità di aprirmi diversi dialoghi e vediamo come... riescono ad andare.

Una lettura attenta del testo rivela che la tecnica più utilizzata è stata quella del *Non interrompere*. Tutto il testo è contraddistinto da frequenti puntini di sospensione. Gastone parla lentamente, s'inceppa, non trova la parola da dire, non completa la frase. L'educatrice rispetta la lentezza, attende in silenzio, non cerca di aiutare prendendo la parola, non completa le frasi lasciate interrotte, non ha fretta di evitare le pause e i silenzi. In particolare al turno 16 l'educatrice sa ascoltare il parlare frammentato di Gastone senza interromperlo, in modo tale che questi, nonostante evidenti difficoltà, può parlare e parlare a lungo.

Sul risultato del Non interrompere

L'Approccio capacitante propone di fare un Colloquio d'accoglienza finalizzato a tener vive le Competenze elementari del nuovo ospite e, tra queste, in particolare quella a parlare.

In questo testo osserviamo che l'educatrice, di fronte a un ospite con difficoltà a parlare per evidenti disturbi del linguaggio, utilizza varie Tecniche conversazionali e in particolare quelle del *Non interrompere* e *Non completare le frasi*. Il risultato ottenuto è che l'interlocutore parla e parla abbastanza a lungo. Al termine del colloquio (turno 32) è lui stesso che completa in modo coerente, con un sostantivo, la frase lasciata in sospeso dall'educatrice.